

François Bœspflug

Gesù e Giuseppe nell'arte

Storia di una paternità
eccezionale

[http://www.jacabook.it/ricerca/schedalibro.asp?
idlibro=5511](http://www.jacabook.it/ricerca/schedalibro.asp?idlibro=5511)

libreria@jacabook.it





Giuseppe, “figlio di Davide”, “guardiano di Maria” e “padre adottivo” di suo figlio, è fin dai primi istanti, e lo sarà fino alla fine, un uomo arci-silenzioso. L’immaginazione dei lettori, dei Padri della Chiesa, dei teologi e degli scrittori spirituali, per non parlare dei romanzieri, ha avuto così libero sfogo, e questo è ancora più evidente per pittori ed artisti. Sono esaminate, cronologicamente, la relazione tra Giuseppe e Gesù durante le principali e successive tappe della loro vita insieme: la Natività, la Fuga in Egitto e il Ritorno dall’Egitto, l’episodio di Gesù tra i Dottori del Tempio di Gerusalemme e il suo Ritrovamento, la vita a Nazareth con Gesù nella bottega di Giuseppe, e poi due tappe interamente inventate, Gesù al capezzale di Giuseppe morente e la glorificazione di Giuseppe in cielo, ovviamente alla presenza di Gesù. Questa indagine rivela differenze significative e molto istruttive tra il Giuseppe orientale, costantemente vecchio e riservato, e in questo senso fedele a ciò che dicono di lui i testi apocrifi, e il Giuseppe occidentale, all’inizio molto vecchio, ma che si trasformerà gradualmente in un uomo bello, attento e affettuoso che ha stipulato con Maria un “matrimonio verginale”, e che sarà dichiarato man mano dai papi patrono dei lavoratori, patrono della buona morte, patrono della Chiesa universale.